

# DOPPIOZERO

---

## Anne Carson e la bellezza del marito

Marilena Renda

15 Agosto 2022

In un testo intitolato *Saggio su ciÃ² a cui penso di piÃ¹*, Anne Carson definisce con precisione quella che Ã¨ stata definita la sua âpoetica dell'erroreâ, e che mi piace definire anche come una âpoetica dell'inciampoâ, in cui il lettore si trova irretito in un tessuto testuale che, anche quando si presenta piano, nasconde delle complessitÃ  che rendono l'esperienza di lettura assolutamente inconsueta. âImmagina la mente che si muove sulla superficie piana / del linguaggio ordinario / quando all'improvviso / quella superficie si rompe o si complica. / Emerge l'inattesoâ, scrive Carson, per poi continuare: âImitazione (in greco *mimesis*) / Ã¨ in Aristotele termine generico per i veri sbagli della poesia. / CiÃ² che mi piace di questo termine // Ã¨ la disinvoltura con la quale accetta / che ciÃ² che affrontiamo quando facciamo poesia Ã¨ errore, / l'ostinata creazione di errore, / la volontaria infrazione e complessitÃ  di sbagli / dai quali puÃ² sorgere l'inaspettatoâ.

L'inaspettato dunque Ã¨ ciÃ² che tiene legato il poeta alla poesia, ma anche ciÃ² che tiene legato il lettore a una poesia che si presenta come un'esperienza misteriosa a cui ritorna sempre in cerca di un bagliore di senso. La realtÃ  dei fatti umani Ã¨ l'imperfezione, ma sbagliando, chiarisce Carson, qualcosa arriva sempre a perfezione, ed Ã¨ cosÃ¬ che l'opera e la vita diventano perfettamente trasparenti pur rimanendo perfettamente inconoscibili. Continuiamo ad inciampare, e inciampando ci poniamo delle domande, e le domande ci tengono in vita.

In un testo intitolato *The Fall of Rome: A Traveller's Guide*, all'interno del libro *Glass, Irony & God*, l'io poetico viaggia per andare a Roma. âVado a visitare Anna Xeniaâ, dice, e nel corso del testo assistiamo allo sdoppiamento del pronome âioâ in due personaggi, quello di Anna e quello di Xenia. Entrambe sono l'ospite, ed entrambe fanno esperienza dell'angoscia del viaggio e del senso di smarrimento di cui lo straniero puÃ² cadere vittima.

I Romani odiano gli stranieri, viene ribadito piÃ¹ volte, mentre l'io che parla Ã¨ straniero e odia viaggiare, e straniera Ã¨ anche, giÃ  dal nome, Anna Xenia. âUno straniero non Ã¨ padrone di nullaâ, scrive Carson, e la sofferenza fiorisce nelle notti di chi non possiede nulla se non la sua esperienza dell'estraneitÃ . Tuttavia, in un'intervista, Carson afferma: âViaggiare presenta i suoi inaspettati vantaggi [â] le riviste italiane, ad esempio, ma anche quel senso del limite che c'Ã¨ nell'alienazione e che costituisce l'inizio del pensare. Non si pensa finchÃ© non si inciampa in qualcosa, e viaggiare ci fa sempre inciampare.

Quello che dico ha un qualche senso? Vorrei poter dire qualcosa di filosofico, ad esempio che la vita Ã¨ una strada e che tutti noi la stiamo percorrendo, ma la veritÃ  Ã¨ che non credo a nulla di simile. In realtÃ  non c'Ã¨ alcuna destinazione ad attenderci, nessun posto dove andare. [â] Si Ã¨ sempre nel mezzoâ. Essere nel mezzo significa essere nella relazione, ed essere nella relazione significa vivere nel movimento; come fa notare Isabella Pasqualetto nel suo [articolo su Economia dell'imperduto apparso qui](#), questo spazio e questa distanza sono al tempo stesso spazio e distanza sia del desiderio che della scrittura che della traduzione. Lo spazio mediano Ã¨ anche lo spazio del traduttore, che vive a metÃ  strada tra la lingua madre e lingua straniera e in questo movimento tra le lingue alimenta l'ideale di una lingua piÃ¹ pura e piÃ¹ esatta: una lingua imperduta appunto.

Nel saggio intitolato *Decreation. How women like Sappho, Marguerite Porete and Simone Weil tell God*, Carson prende in esame il celebre frammento 31 di Saffo. La scena Ã la seguente: una giovane donna parla con un uomo; lei parla e ride, lui ascolta attento. L'intera scena provoca nell'io lirico un grande turbamento fisico, apparentemente dovuto alla gelosia. Il frammento incompiuto si chiude con un verso che Carson traduce cosÃ: "But all is to be dared, because even a person of poverty...".

PiÃ avanti, descrive la gelosia come una danza di collocazione e dislocazione in cui tutti si muovono senza posa e il focus dell'azione non resta mai fermo. In generale, i soggetti che si muovono nella poesia di Carson disegnano, per definirsi nello spazio, delle linee sempre mobili. Nel caso dell'amore, la figura che si delinea Ã quella del triangolo, come spiega Carson nel suo recentemente tradotto *Eros il dolceamaro*: "L'amante sperimenta subito piacere e dolore, perchÃ l'oggetto erotico Ã desiderabile, in parte, in virtÃ della sua mancanza.

# Eros il dolceamaro

Anne  
Carson

Utopia



Letteraria  
Straniera



Se seguiamo la traiettoria dell'eros, lo scopriamo a tracciare costantemente questo stesso percorso: si muove dall'amante all'amato, per poi rimbalzare verso l'amante stesso, fino all'abisso che ha dentro, e che prima era rimasto inosservato. Chi Ã¨ dunque il vero soggetto della maggior parte delle poesie d'amore? Non l'amato. Ã¨ quell'abisso?•

L'amore Ã¨ dunque una rivelazione che porta l'amante all'*ekstasis*, cioÃ¨ all'uscita da se stesso, e lo porta in un territorio sconosciuto, dove tutto Ã¨ deve essere osato?•. Saffo, dice Carson, probabilmente non sta ponendo la solita domanda amorosa: Ã¨?PerchÃ© non mi ami?•. Forse sta ponendo una domanda ben piÃ¹ difficile: Ã¨?Cos'Ã¨ che l'amore ci sfida a fare?•, e la risposta non Ã¨ nÃ© facile nÃ© banale: Ã¨?L'amore ci sfida a lasciarlo alle spalle, a entrare nella povertÃ ?•.

Durante il trasporto dal Brooklyn Museum al Connecticut, l'opera di Duchamps *La sposa messa a nudo dai suoi scapoli* si ruppe in otto pezzi; l'artista decise di non aggiustarla e dal 1954 Ã¨ possibile ammirarla nel museo di arte moderna di Philadelphia. Di recente la Tartaruga, una collana storica di libri scritti da donne ora guidata da Claudia Durastanti, ha pubblicato quello che Ã¨ forse il piÃ¹ folgorante libro di poesia di Anne Carson, *La bellezza del marito. Un saggio romanizzato in 29 tanghi*, nell'efficace traduzione di Chiara Spaziani.

*La bellezza del marito* Ã¨ fondamentalmente un libro sul desiderio e di come, seguendo i Greci, il desiderio non possa vivere senza quel movimento triangolare della mancanza che Ã¨ dolce e amaro al tempo stesso. Il primo tango parte con un riferimento a Duchamps: Ã¨?Impiegare ritardo al posto di quadro o pittura? / Un ritardo in vetro / come chiamereste una poesia in prosa o una sputachiera in argento?•. Era stato lo stesso Duchamps a definire la sua Sposa Ã¨?un complicato meccanismo d'amore e sofferenza?•, ed Ã¨ proprio questo macchinario infernale che vediamo all'opera in questo libro di Carson.

Sostituiamo a Ã¨?ritardo?• la parola Ã¨?inciampo?•, ed ecco che il quadro che abbiamo delineato si ricompone intatto. I due riferimenti speculari di questo libro sono il romantico Keats, che troviamo sempre in epigrafe ai tanghi, e il Duchamps della Sposa, di cui vediamo all'opera le ruote dentate giÃ  nell'adolescenza di Carson. Il Ã¨?complicato meccanismo d'amore e sofferenza?• si dipana per tutti gli anni del matrimonio dell'io poetico attraverso giochi di specchi, tradimenti, gelosia, bugie e molte lettere. Le lettere alimentano il miraggio dell'amore; in *La bellezza del marito* Ã¨ analizzato il perfetto incastro tra desiderio e linguaggio, proseguendo il lavoro giÃ  fatto in *Eros il dolceamaro*: scrittura e desiderio si auto-alimentano a vicenda, accumulando, potremmo dire, altro Ã¨?ritardo?•, altri inciampi.

Il motivo per cui l'io che scrive si lega per cosÃ¬ tanto tempo e tanto tenacemente a un marito infedele Ã¨, come spiega il titolo, la bellezza. Il motivo per cui l'io che scrive si lega cosÃ¬ tenacemente alla pratica del linguaggio Ã¨, anche in questo caso, la bellezza. In entrambi i casi, a tenere legato l'io che scrive al suo tormento, per quanto dolce, Ã¨ un'idea di compito, l'incrollabile fede in un destino di povertÃ  : Ã¨?Sottovalutavo una cosa. / Che quando lo incontrai il bello si sarebbe rivelato / prima? dentro il mio stesso cuore, /giÃ  divorato?•.

Leggi anche

Isabella Pasqualetto, [Anne Carson, economia del'imperduto](#)

---

Se continuiamo a tenere vivo questo spazio Ã¨ grazie a te. Anche un solo euro per noi significa molto. Torna presto a leggerci e [SOSTIENI DOPPIOZERO](#)

---







**Anne Carson**  
**La bellezza del marito**  
Un saggio romanzato in 29 tanghi



La Tartaruga